

21 aprile - 30 giugno 2010

Sale espositive del Centro di Ateneo per i Musei

via Orto Botanico 15, Padova

Orario: tutti i giorni 9 - 12 e 15 - 18

Ingresso libero

Informazioni e prenotazioni su eventi e visite guidate:

[www.bibliorto.cab.unipd.it](http://www.bibliorto.cab.unipd.it)

[biblioteca.ortobotanico@unipd.it](mailto:biblioteca.ortobotanico@unipd.it)

tel. 049 8272117, fax 049 8272116

### Eventi

21 aprile, ore 15

*Dimostrazione di acquerello botanico* con Maria Rita Stirpe:

i partecipanti sono invitati a portare pennelli e colori ad acquerello. Per informazioni: [corsi@mariaritastirpe.it](mailto:corsi@mariaritastirpe.it)

15 maggio, ore 9.30

*Pani, briciole, mollicche fra streghe, santi, lucciole e folletti* di

Antonio Todaro

20 maggio, ore 15

*Il carattere della stampa* di Sandro Berra

26 maggio, ore 15

*La biblioteca e l'orto botanico* di Luigino Curti

9 giugno, ore 15

Presentazione del volume *Il Fondo Marsili nella Biblioteca dell'Orto Botanico di Padova* a cura di Alessandro Minelli

25 giugno, ore 15

*Liquirizia: le virtù dell'antica radice dolce* di Eugenio Ragazzi

Tutti gli eventi si terranno presso l'Aula Emiciclo in via Orto Botanico 15.



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI PADOVA

con il patrocinio di



Comune di Padova



Provincia di Padova

con la collaborazione di



con il contributo di



**Biblioteca dell'Orto Botanico**

via Orto Botanico 15, Padova

tel. 049 8272117, fax 049 8272116

[biblioteca.ortobotanico@unipd.it](mailto:biblioteca.ortobotanico@unipd.it)

[www.bibliorto.cab.unipd.it](http://www.bibliorto.cab.unipd.it)

relazioni pubbliche - UNIPD



# PADOVA

## L'IMPRONTA DELLA NATURA

L'Orto medicinale e la diffusione del sapere botanico

L'abbandono di una farmacologia astratta a favore di un sapere botanico più concreto e sperimentale apre la strada che condurrà alla creazione dell'Orto Botanico nel 1545. La mostra ripercorre una rotta, che partendo da Dioscoride e Galeno, viene tracciata da Pietro d'Abano mentre insegna a Padova tra il 1307 e il 1315.

La diffusione dei testi di botanica medica è lenta fino alla metà del XV secolo: l'introduzione in Europa della stampa a caratteri mobili segna una svolta nello sviluppo del sapere botanico. La natura lascia la sua «impronta» nella scienza e nell'iconografia: il torchio tipografico «imprime» non solo i caratteri delle opere botaniche, ma anche immagini delle piante studiate. *Padova, l'impronta della natura* racconta, attraverso quattro secoli di preziosi volumi, l'evoluzione degli studi e della rappresentazione del mondo vegetale. Sono esposti incunaboli, antichi volumi, erbari stampati tra il XV e il XVII secolo e manoscritti del Settecento. Le illustrazioni testimoniano una ricerca sempre più raffinata che porta a tavole di grande valore artistico. Centro di irradiazione della botanica moderna è l'Orto Botanico di Padova, espressione del metodo basato sull'osservazione diretta della natura: la sua fondazione e la trasmissione del suo modello sono ripercorse attraverso libri e documenti. Completa la mostra una sezione sulle tecniche e gli strumenti per la composizione e la stampa.

### **Pietro d'Abano: una nuova filosofia della natura**

Pietro d'Abano (1250-1315?) associa il testo di Dioscoride a quello di Galeno, unendo l'approccio olistico a quello materialistico, introducendo un modello di farmacologia che non era praticata nel Medio Evo. Apre una nuova strada per un cambiamento che negli anni porterà alla necessità dello studio delle piante dal vero e alla creazione dell'Orto Botanico.

### **Teodoro di Gaza: quando tradurre è innovare**

Teodoro di Gaza (1415?-1475) studia medicina a Ferrara, dove insegna greco. Le sue traduzioni di testi scientifici fanno conoscere in occidente per la prima volta le opere zoologiche di Aristotele e quelle botaniche di Teofrasto. Queste sue traduzioni influenzano notevolmente lo sviluppo delle scienze biologiche nei secoli XV e XVI.

### **Dalla Grecia a Venezia: Manuzio e la stampa dei classici**

Nell'iniziare la stampa dei classici greci a Venezia, Aldo Manuzio (1449-1515) unisce il proposito commerciale alla volontà di diffondere il testo originale dei classici, in contrapposizione all'interpretazione

moderna, cristiana e araba. Importantissima è la realizzazione dei suoi caratteri greci che sono di modello anche per Firenze e per gli editori delle edizioni successive.

### **Leonico: lo sviluppo della botanica medica**

Le inesattezze dovute alle traduzioni, alle copie scritte a mano e alle errate attribuzioni portano Nicolò Leonico (1428-1524) a denunciare lo stato di degrado della medicina, in particolare quella terapeutica, per tornare a una purezza classica. Nonostante il gran numero di critiche, il suo lavoro aiuta lo sviluppo della botanica medica nella dimensione che porterà alla creazione degli orti botanici universitari.

### **Le piante dal vivo: un ritratto di nome erbario**

Con la stampa nel 1530 di *Herbarum vivae eicones* di Otto Brunfels (1488-1534), il nuovo modello per l'iconografia botanica diventa la copia dal vero. L'erbario di Leonhard Fuchs (1501-1566) è pubblicato nel 1542; i disegni sono particolareggiati per evitare problemi di identificazione. Le illustrazioni fanno da modello per gli erbari successivi di Turner e Dodoens.

### **L'Orto Botanico: laboratorio verde**

Nel 1545 viene fondato l'Orto Botanico di Padova per permettere agli studenti di medicina di ricevere un insegnamento pratico, oltre che teorico, per il riconoscimento delle droghe vegetali e per evitare frodi e sofisticazioni, spesso pericolose. L'Orto Botanico di Padova diventa poi modello per le altre università europee che successivamente seguiranno questa strada e fonderanno altri orti botanici.

### **I semi dell'Orto germogliano in Europa**

Nel 1590 viene fondato l'Orto Botanico di Leida e il prefetto è il botanico Carolus Clusius (1526-1609), che giunge a Leida nel 1593. La conoscenza, la reputazione e i contatti internazionali permisero a Clusius di organizzare una collezione di piante molto vasta. Clusius era in contatto con Giacomo Antonio Cortuso, prefetto dell'Orto Botanico di Padova dal 1590 al 1603, con il quale scambiò semi e campioni di piante.

### **Dal ritratto all'oggetto: gli erbari secchi**

Verso la metà del Cinquecento, in concomitanza con la nascita dei primi orti botanici, un medico di Bologna, Luca Ghini, intuendo che nessun

disegno può essere più preciso della pianta stessa, sviluppa un metodo di essiccazione che sarà chiamato *Hortus siccus* e che nel Settecento Tournefort definirà, più semplicemente, *Herbarium*.

### **L'impronta dell'Orto: la Biblioteca**

La Biblioteca dell'Orto Botanico viene istituita nel 1835 dal prefetto Antonio Bonato, con l'acquisto e la successiva donazione del fondo librario del prefetto precedente Giovanni Marsili. La Biblioteca conta oggi circa 20.000 volumi tra opere antiche e moderne che testimoniano non solo lo sviluppo in Europa della botanica e delle scienze naturali dal XV secolo, ma anche l'arte e la tecnica dell'illustrazione, il paesaggio e i giardini, gli usi e costumi, la farmacopea colta o popolare, la storia dell'Orto Botanico.

### **Dalle erbe ai farmaci: il tocco dello speciale**

Sino alla nascita dell'industria farmaceutica, i medicinali erano preparati nelle spezierie, antenate delle farmacie, a partire dai *semplici* (erbe medicinali). Bilance, mortai e alambicchi popolavano il laboratorio del farmacista, impegnato a preparare la teriaca, panacea monopolio della Serenissima, e altri medicinali che dalle piante traevano efficacia terapeutica.

